**Anna Maria Palma**

**QUESTA PAGINA È DIRETTAMENTE CONNESSA ALLA FORMAZIONE SVOLTA IN CROCIERA E ALLE FORMAZIONE *ON-LINE***

*Ogni Educatore frequentante il progetto potrà consultare in questo sito i materiali utilizzati dal trainer Anna Maria Palma*

*Il docente dovrà compilare e strutturare personalmente quanto è indicato in questa tabella*

|  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- |
| Percorso condiviso con il trainer**ANNA MARIA PALMA­­­­­­­­­­­­­­­**Insegnanti:**De Angelis Gabriella**  | In quale modalità quello che è stato trattato negli incontri ha avuto significativa risonanza in merito al ruolo professionale ricoperto.---------------------------------**Ho la consapevolezza che per assicurare qualità al percorso formativo degli studenti è necessario assicurare qualità all’agire educativo e didattico degli insegnanti dentro la classe.Per questo la mia**  predisposizione verso l ‘ **innovazione educativa mi porta ad essere affascinata da spinte esterne, come nel caso di questa valida occasione di formazione. Pur consapevole che l’attuazione come prassi condivisa e comune sia lenta ed esige l’intelligenza, la preparazione e l’attiva volontà di tutti i docenti, motivo per cui penso sia necessario approfondire e socializzare l ‘esperienza a più personale scolastico possibile.****Personalmente ho condiviso molti aspetti trattati durante la formazione che hanno arricchito le mie conoscenze e mi saranno “utili”** **nella mia azione educativa affinchè possa tenere il passo con la società che cambia e raggiungere soddisfatta Itaca come “consigliato” da Kostantinos Kavafis** | Delineare il profilo di un educatore professionista in base alla “Carta d’identità” condivisa e quali effetti principali questa carta garantisce per una nuova cittadinanza affettiva**La libertà fondamentale dell’uomo è la sua libertà di scegliere come si comporterà in ciascuna situazione!****ViktorFrankl****Partendo da questa considerazione credo, in assoluta libertà, di avere scelto di**partecipare attivamente invece di essere uno spettatore, non mettondomi mai in disparte o ascoltano semplicemente i suggerimenti degli altri, agendo così con la consapevolezza di offrire il mio contributo sempre.*Io come donna e come “maestra” ho maturato la consapevolezza che ag*ireanticipando gli eventi mi rende positiva e propositiva ,sia nella vita di ogni giorno , sia nell’ambito lavorativo. Pertanto vivo ed insegno ai miei alunni ad agire, accettando le responsabilità e cercando di controllare le reazioni, prevedendo quello che potrebbe accadere e concentrandomi sulle soluzioni anziché sulle difficoltà, **trasformando una battuta d'arresto in una consapevolezza.** In questo modo posso mantenere una visione più felice e proattiva della situazione e posso interagire positivamente e produttivamente con gli “altri”.  | Considerazioni personali sul tema della disconferma, sulla comprensione di quanto questa comporti faticosità e soprattutto sia il primo scalino verso la conflittualità che mina la relazione compromettendo ogni processo di apprendimento Ogni volta che interagiamo con gli altri, entriamo via via più in profondità nella comunicazione, portando nuovi contenuti così è definito il piano delle relazioni. Se io ti accetto, ti invierò un segnale di **conferma**. Se tu ricevi, accetti e invii un messaggio dello stesso tenore, la nostra comunicazione funzionerà all’infinito. **Quando nella relazione tra docente e discente sopraggiunge la disconferma nessuna azione educativa e nessun processo di apprendimento** è possibile. La disconferma infatti è tipica della **comunicazione patologica** in cui, dovendo ogni volta rinegoziare “[chi sono io per te](http://www.stefanocentonze.it/4146-metacomunicazione-relazioni-patologiche/)”, non c’è spazio per portare contenuti che fanno maturare le relazioni. Con la **disconferma** affermiamo la formula “Tu per me non esisti”. Non è, dunque, il “che cosa si dice” che non viene accolto ma è la persona in sé che non viene accettata. Ecco perché, se il messaggio di rifiuto della comunicazione va sul contenuto della comunicazione stessa, il messaggio di **disconferma** agisce piuttosto sulla relazione. E’ come se venisse disconfermata, se venisse squalificata l’intera individualità della persona che invia il messaggio.E’ necessario quindi intraprendere un percorso empatico in cui il discente si senta compreso/ascoltato dal docente . Solo in questo modo è possibile interagire e intraprendere un’azione in cui il processo di apprendimento sia auspicabile e produttivo. | In base a quanto considerato sia nel percorso in presenza che nella consultazione on line che cosa potrebbe essere introdotto nell’attività di insegnamento che potrebbe facilitare e arricchire la relazione educatore-alunno migliorando in ogni caso la possibilità di apprendimentoUna prassi che ho apprezzato e che ho condiviso pienamente nel percorso in presenza e nella consultazione on line, che potrebbe arricchire la relazione educatore-alunno migliorando in ogni caso la possibilità di apprendimento è il “valore della gentilezza” .Mai come in questo momento abbiamo bisogno tutti, ma proprio tutti, di **riscoprire** e **coltivare** quella che Marco Aurelio, filosofo e imperatore romano, definiva “la gioia dell’umanità”: **la gentilezza**. Già, perché se è vero che i suoi tanti contrari, dalla maleducazione, all’insolenza, dall’arroganza a varie forme e gradazioni di violenza, avvelenano la vita, è certo che la gentilezza l’arrotonda, la migliora, e la rende più dolce per tutti. Evitando così un grande spreco di rapporti umani prima che di comunità, sociali.Sono molto d’accordo con l’ istituzionalizzare l ‘ora dell’ educazione alla gentilezza perché ritengo sia una mancanza nella formazione umana ed emotiva dei nostri ragazzi che magari sanno elaborare un progetto o risolvere una situazione problematica anche complessa, ma mancano nella gestione delle emozioni. Cosa ancora più seria , a mio parere, è la difficoltà che incontrano nel decodificare le proprie emozioni e nel saperle gestire.  |
|  |  |  |  |  |

Al di là delle considerazioni scambiate in presenza, riflettendo sul materiale trovato online ogni educatore potrà esprimere le considerazioni richieste, nelle varie celle di questa Tabella.

Si consiglia di compilare questa tabella in diversi momenti, per far figurare i tempi di accesso che hanno impegnato ogni singolo educatore.

La tabella, una volta completata in tutte le sue celle, si lascerà nel sito per poter essere consultata dal trainer Anna Maria Palma per poi ricevere dai responsabili del sito l’idoneità relativa al definitivo completamento del progetto di formazione in presenza (crociera) e *on-line*.